

Il concordato tira le somme: 600mila sì e 1,6 miliardi



Reddito e imposte predefiniti. Il concordato preventivo è rivolto a imprese, artigiani e professionisti

Partite Iva. Arriva il bilancio: 188mila soggetti diventano affidabili. Leo: «Il dato dimostra che i controlli ex ante iniziano a funzionare»

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Travolto dalle polemiche il concordato preventivo biennale per 2,7 milioni di partite Iva chiude il bilancio. Il gettito potenziale che il patto con il Fisco potrà garantire alle casse dello Stato è sotto quella inizialmente ipotizzata di 2 miliardi di euro, ma mai prudentemente contabilizzata dalla Ragioneria generale nelle relazioni tecniche del decreto attuativo sull'accertamento. Nelle casse dello Stato arriveranno circa 1,6 miliardi in due anni con quasi di 600mila adesioni complessive.

In sostanza con la riapertura dei terminali il 12 dicembre per l'adesione (chiesta dai professionisti e dalle categorie) sono stati atri 57mila i soggetti che han-

che negli ultimi anni non erano mai arrivati all'8 in pagella e che ora con dell'agenzia delle Entrate diventano soggetti virtuosi. Una risalita al 10 in pagella che garantirà loro uno scudo dai controlli dell'amministrazione finanziaria, sempre al netto di comportamenti fraudolenti, e la possibilità di accedere al regime premiale degli Isa che soprattutto prevede semplificazioni per le richieste di rimborso e compensazione dei crediti Iva.

Per il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, «il bilancio del concordato è incoraggiante e dimostra che il cambio di rotta voluto da questo Governo impostato su un maggior dialogo con i contribuenti può funzionare e dare i suoi risultati. Basti pensare - aggiunge il viceministro - che in un anno l'agenzia delle Entrate effettua controlli solo sul 4,2% dei soggetti Isa. Con il concordato noi abbiamo accompagnato verso l'affidabilità fiscale circa 190mila partite Iva». Una spinta all'emersione di base imponibile del tutto nuova dunque e di un certo rilievo. Dai dati sui controlli effettuati dalle Entrate di soggetti sotto l'8 in pagella sono state verificate soltanto 27mila posizioni dal 2019 al 2024, lontane dai circa 190mila tornati all'affidabilità fiscale con il concordato.

Un'operazione che ora offre una possibilità in più a chi ha aderito al concordato. Possibilità voluta dalla maggioranza e introdotta dal Parlamento nella conversione del decreto Omnibus di inizio ottobre proprio per cercare di spingere il più possibile le adesioni al concordato. Si tratta della sanatoria sui redditi 2028-2022 che prevede il versamento di una somma minima di 1.000 euro per le imposte sui redditi per ogni anno d'imposta per costruire un vero e proprio scudo dagli accertamenti del Fisco sul passato. In questo caso, però, la scelta di salire sul treno del ravvedimento speciale è più scaglionata nel tempo e potrà essere effettuata entro il 31 marzo 2025 con il versamento dell'unica o primarata degli importi dovuti.

Resta ancora aperta fino al 31 marzo la possibilità di aderire alla sanatoria sul passato

no accolto l'appello a sottoscrivere l'accordo biennale. In questo caso la platea però non era quella ampia del primo round perché la riapertura è stata limitata esclusivamente ai contribuenti soggetti alle pagelle fiscali (i cosiddetti Isa). A conti fatti, dunque, le adesioni complessive sono state pari al 13% dei 4,5 milioni di imprese, professionisti e autonomi interessati al concordato (17% per i soggetti Isa e 7% dei forfettari). Con una distribuzione regionale molto differenziata: si va dalle punte massime del Trentino Alto Adige (21,4% per gli Isa e 8,3% dei forfettari) a quelle minime della Sardegna (9,7% e 4,7%).

Dentro questo dato che potrebbe apparire come un bicchiere mezzo vuoto c'è però un numero che incoraggia a proseguire sulla strada del dialogo ex ante tutta l'amministrazione finanziaria. Complessivamente sono 180mila le partite Iva che hanno deciso di tornare affidabili nei confronti del Fisco. Si tratta, infatti, di soggetti

L'andamento

Le adesioni al concordato preventivo per regione

	SOGGETTI ISA		FORFETTARI	
	ADESIONI	% ADESIONI SU DICHIARAZIONI INVIATE	ADESIONI	% ADESIONI SU DICHIARAZIONI INVIATE
Abruzzo	8.829	14,7%	2.319	5,7%
Basilicata	3.006	13,2%	800	5,8%
Calabria	8.511	13,0%	2.255	4,6%
Campania	35.732	17,1%	8.936	5,8%
Emilia Romagna	40.394	17,5%	10.241	7,8%
Friuli Venezia Giulia	7.908	15,3%	2.533	7,7%
Lazio	41.375	16,0%	13.253	6,6%
Liguria	13.713	19,2%	4.370	8,0%
Lombardia	95.479	18,6%	26.547	8,5%
Marche	13.267	16,2%	3.597	7,6%
Molise	1.575	11,8%	465	5,3%
Piemonte	37.104	19,0%	10.282	7,7%
Puglia	25.629	16,1%	6.513	6,1%
Sardegna	6.333	9,7%	1.994	4,7%
Sicilia	18.375	11,4%	5.900	4,6%
Toscana	33.426	16,5%	8.762	7,1%
Trentino Alto Adige	13.077	21,4%	2.123	8,3%
Umbria	6.575	15,2%	1.592	6,0%
Valle Di Aosta	1.149	15,8%	344	7,9%
Veneto	48.721	18,8%	11.141	8,4%
Non determinata	313	17,2%	107	5,8%
TOTALE	460.491	16,9%	124.074	7,0%

Fonte: elaborazioni su dati Sogei aggiornati al 13 dicembre 2024

f @ PAUL-PICOT.COM

Paul Picot
GREATNESS IN DETAILS

YOUR CHOICE